



Artecontemporanea^  
Associazione Culturale

---

## COMUNICATO STAMPA

MOSTRA	<b>ARTAN DERRAJ</b>
TITOLO	<b>“TRASFIGURATE IDENTITÀ ”</b>
INAUGURAZIONE	SABATO 17 NOVEMBRE 2007, ore 17.00
DURATA	17 NOVEMBRE – 6 DICEMBRE 2007
ORARIO	Tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30 Lunedì, giovedì e festivi su appuntamento
CATALOGO	IN GALLERIA
CURATORI	CHIARA SERRI, GINO DI FRENNA

Dopo il grande successo della prima personale *Lungomare Est*, il 17 novembre l'artista albanese Artan Derraj torna ad animare le stanze della Galleria 8,75 Artecontemporanea con un nuovo ciclo dedicato ai volti, ai corpi e alle *Trasfigurate identità* di creature misteriose, che confermano l'attitudine del pittore alla ricerca, alla sperimentazione e al coinvolgimento emozionale.

Una dozzina di nuovi dipinti che, lasciati da parte i toni lividi e le carni molli delle precedenti ricerche, influenzate dal lavoro del padre, che imbalsamava uccelli rapaci, si risolvono in composizioni rigorose di piani che, intersecandosi secondo angolazioni diverse, annullano ogni distinzione tra pieno e vuoto, procedendo ad una graduale geometrizzazione dell'immagine.

Pennellate che, come si legge nella nota critica di Chiara Serri, “hanno un ch  di ruvido e dolce insieme: sono sciabolate di colore, nette e rapide, che riducono il paesaggio ad uno schermo smaltato, da cui si sollevano profili gravidi di luce, ma sono anche il frutto di un lavoro di cesello, di una ricerca raffinata che, abbracciando lunghi archi temporali, si risolve nel calibrato tonalismo dei volti in primo piano, rifiniti in punta di pennello. Una pittura organica che sgorga dalla continua alternanza di colori acrilici e pigmenti oleosi, ripartiti, rispettivamente, nei fondi e nei volti. Se lingue fluide di colore uniforme lambiscono i fondali, trattati secondo nuance verdi, rosate e solari, l'olio si stende, invece, ad accarezzare i lineamenti in primo piano, con velature morbide e sorprendentemente trasparenti. Due piani distinti che trovano, per , rispondenza nelle brillanzze d'un nero d'onice, che, innervando di forza la figura, sale dalla platea direttamente al palco, confondendosi tra le trame vorticose dell'olio”.